

# Milano - Giovedì 15 Giugno 2023

## Nuovo stadio, il Milan

### punta su San Donato

### Ma Sala individua

### un'alternativa in città

#### Il club conferma i contatti per l'area nell'hinterland

Eclissato il Piano A — a San Siro —, messo da parte anche il Piano B — il Milan a La Maura — ecco che per il nuovo stadio dei due club spuntano il Piano C e D. Sul tavolo oggi ci sono due ipotesi, una un po' più concreta dell'altra sebbene fuori città: il Milan sarebbe infatti intenzionato ad andare a San Donato Milanese, nell'area di San Francesco, compresa tra l'autostrada A1 e la Tangenziale Est e adiacente linea ferroviaria. In queste ore il sindaco Francesco Squeri ha incontrato il club che aveva nelle scorse settimane mostrato interesse. L'area San Francesco «è particolarmente servita», ha critto Squeri in una lettera, chiarendo che proprio quello spazio è destinato a «uno sviluppo urbanistico che abbia una valenza e un'importanza non solo sandonatese. Inoltre, è stata approvata una delibera che definisce i contenuti del progetto e gli obblighi e doveri reciproci tra Comune e proprietà dell'area. Quel Piano urbanistico oggi è conosciuto come Sport Life City e prevede la realizzazione di un mix funzionale per complessivi 108 mila metri quadrati e presenta una forte e preminente vocazione sportiva, espressa dalla previsione della costruzione di un'arena per circa 20 mila spettatori». Dal club confermano che ci sono stati contatti con l'amministrazione comunale per realizzare in quest'area il suo nuovo stadio.

Ma da Milano il sindaco Beppe Sala lunedì, dopo il durissimo intervento in Consiglio comunale ha convocato i capigruppo per illustrare una quarta ipotesi per sbrogliare la matassa: quella di viale Puglie, nel terreno oggi di proprietà della Sanitaria Ceschina e che attualmente ospita il tendone del Cirque du Soleil. E dove, solitamente, alla domenica si svolge il mercatino delle pulci. Un'area che sarebbe stata individuata dall'assessore all'Urbanistica Giancarlo Tancredi, tra altre disponibili in città, e che, però, secondo Sala, sarebbe la più adatta sebbene — secondo il sindaco — sia «un po' piccolina».

Nel corso della riunione con i capigruppo, poi, Sala ha spiegato che ad oggi non è più sul tavolo la possibilità che il Milan edifichi il nuovo impianto a La Maura e che su San Siro lo «spauracchio» del referendum non lo spaventa: il sindaco, infatti, non avrebbe mai citato la possibilità che i Garanti di Palazzo Marino si esprimessero a favore del referendum (anche se il giudizio deve ancora arrivare).

Il vero scoglio resta, per Sala, oltre al rapporto tra Milan e Inter ormai deteriorato tanto che «le due squadre non si parlano più», il vincolo che la Soprintendenza potrebbe mettere sul secondo anello del Meazza entro il 2025. Una decisione che la soprintendente Emanuela Carpani dovrebbe assumere entro un paio di mesi e per la quale c'è appunto molta fibrillazione, anche a Palazzo Marino.

«Per noi la via maestra è sempre la ristrutturazione del Meazza», ribadisce Carlo Monguzzi, capogruppo dei Verdi in Consiglio comunale, secondo cui «l'ipotesi di viale Puglie va affrontata tecnicamente».

Chiara Baldi